



Osservatorio dei Paesaggi Fluviali della Pesa

Modalità mista, nuova sede consortile di Firenze e videoconferenza

13 maggio 2022 h.15

Presenti

Presso la sede consortile

- **Lorenzo Nesi** – Assessore all'ambiente Comune di Montelupo Fiorentino
- **Dario Criscuoli** – Pro Loco di San Vincenzo a Torri
- **Francesco Piragino** - CBMV
- **Alberto Magnaghi** – UNIFI DIDA *in videoconferenza*
- **Sandro Moretti** – UNIFI CPC *in videoconferenza*
- **Letizia Perini** - consigliera Città Metropolitana di Firenze *in videoconferenza*
- **Florianio Pratelli** – Associazione Viva Scienza *in videoconferenza*
- **Anna Maria Nocita** – Dott.ssa Ittiologa *in videoconferenza*
- **Alessandro Sacchetti** – Centro Ornitologico Toscano *in videoconferenza*
- **Alessandro Errico** – CIRF *in videoconferenza*

Assenti

- **David Baroncelli** – Sindaco Comune di Barberino Tavarnelle
- **Andrea Salvadori** - CBMV
- **Federico Preti** – UNIFI DAGRI
- **Maurizio Bacci** – WWF - Legambiente - LIPU - Italia nostra
- **Paolo Gennai** – Centro Tradizioni Popolari Empolese Valdelsa

Partecipano inoltre

- Marco Bottino - presidente CBMV
- Iacopo Manetti - direttore CBMV
- Angelica Bruno - dirigente manutenzione CBMV
- Marco Masi - dirigente settore Tutela Acqua Territorio e Costa di Regione Toscana
- Alessandra Pei - funzionaria Regione Toscana *in videoconferenza*
- Francesca Marrese - funzionaria Regione Toscana *in videoconferenza*
- Annamaria Di Giovanni / Caporaso - assessori Comune di Lastra a Signa *in videoconferenza*
- Stefano Romiti - assessore Comune di Greve in Chianti *in videoconferenza*
- Fiorello Toscano Pro Loco di San Vincenzo a Torri *in videoconferenza*

VERBALE

1. Relazione sullo stato del Contratto da parte del coordinatore dei Comuni

Lorenzo Nesi prima di tutto informa l'osservatorio sugli importanti passi avanti fatti sulla strategia 1 grazie all'interessamento dell'assessora regionale Monia Monni, che ha incaricato, e da qui la sua presenza oggi, l'ing. Masi di coordinare la stesura di un documento denominato **Masterplan della Pesa**, atto a contenere tutte le azioni necessarie a riportare il torrente a una naturalità sostenibile, riducendo le pressioni antropiche e incrementando la resilienza alle stesse e ai cambiamenti climatici. Alla stesura di tale documento collaborano l'Autorità di Distretto, l'Autorità Idrica Toscana e il Consorzio di Bonifica e l'Ingegnere, che ringrazio, ha attivato uno stretto dialogo con il contratto di fiume. Poi gli darò la parola in modo da permettergli di mostrarci su cosa sta lavorando.

Il Contratto sta proseguendo il suo percorso, coi **54 firmatari** attuali ma anche con l'interesse di altri soggetti che si stanno affacciando incuriositi alla nostra realtà. L'**accordo di sostentamento ordinario** tra gli Enti Locali, ex art.15 della L. 241/90, che avevamo promosso per sopravvivere, non avendo al momento progettualità in corso funzionali a finanziare o soggetti disponibili a fornire nell'ambito delle proprie competenze, il supporto amministrativo e di comunicazione al contratto, è a buon punto. Montelupo, che si è offerto di fare da capofila, al momento ha ricevuto la conferma di approvazione da parte di 3 Comuni su 9, della Provincia di Siena, mentre la Città Metropolitana di Firenze dovrebbe deliberare nelle prossime settimane. Raggiunto il 70% dei contributi ipotizzati passeremo alla sottoscrizione e a dotarsi dei servizi di supporto necessari, in attesa, e qui mi rivolgo all'Ing. Masi, che la Regione focalizzi questa problematica che collide con lo stimolo finanziario importante che viene fornito per far partire i Contratti, i quali però rischiano di morire in culla per mancanza di supporto alle minime attività ordinarie. In altre zone del Paese le Regioni si relazionano coi contratti di fiume, integrandoli direttamente nella propria azione sul territorio, e assicurandogli il supporto di base necessario. C'è anche una mozione approvata recentemente dal Consiglio regionale che invita la Giunta a proporre una normativa più avanzata sui contratti di fiume in Toscana.

Prosegue *Nesi* chiedendo ai firmatari del contratto, e in primo luogo al Consorzio e l'Autorità di Distretto, quest'ultima ha già fornito informalmente assenso, **supporto su alcune iniziative** che i **2 Istituti comprensivi** firmatari hanno manifestato di voler organizzare per la giornata mondiale dell'ambiente, ovvero

- **Istituto Comprensivo G. Da Verrazzano di Greve in Chianti**, uscita didattica sul torrente in zona Panzano, 2 gruppi rispettivamente lunedì 30/5 e lunedì 6/6.
- **Istituto Comprensivo B. da Montelupo di Montelupo Fiorentino** flashmob sul torrente sulla sopravvivenza della fauna ittica in estate per la carenza idrica, nel centro urbano lunedì 6/6.

Nesi informa che CIRF ha dato disponibilità nella persona di *Alessandro Errico* per assistere l'uscita di Maggio a Greve. Il *Presidente Bottino* offre in questa sede la disponibilità del Consorzio. *Nesi* sollecita altri firmatari a dare disponibilità, facendo riferimento principalmente ai soggetti di vocazione ambientalista e alle associazioni di protezione civile, come ad esempio La Racchetta.

Riguardo alla strategia 2, relativa al Parco agricolo multifunzionale vallivo e al momento in stallo, *Nesi* manifesta l'intenzione di incontrare insieme al Prof. Magnaghi, il Sindaco di Barberino Tavarnelle, David Baroncelli, che ha in carico il coordinamento di questa parte, per dare nuovo impulso a questo importante obiettivo contrattuale che si relaziona anche con la pianificazione territoriale di area.

2. Presentazione del Consorzio del Piano Annuale delle attività di Bonifica

L'Ing. *Jacopo Manetti* racconta che il documento è stato approvato dall'assemblea consortile, composta sia da rappresentanti degli Enti locali nominati sia da consorziati eletti secondo quanto stabilito dall'art. 14 della LRT 79/2012 prima della fine dell'anno, e poi dalla Giunta regionale toscana in febbraio. Il direttore presenta varie slide, raffiguranti i passaggi di sfalcio ordinario, gli interventi puntuali, i tagli selettivi descrivendoli con puntualità e precisione. Nel 2022 non ci sono interventi puntuali finanziati degni di nota. Ve ne sono

invece alcuni nell'allegato che riguarda i progetti privi di finanziamento, tra cui quello della morfologia fluviale in bassa Valle che verrà inserito a buon titolo nel masterplan della Pesa e un intervento su un tributario minore in destra idraulica nel comune di Lastra a Signa. Riguardo alla briglia di Bargino, su cui fa una domanda esplicita Nesi in sostituzione dell'assessore di San Casciano oggi assente, ancora il progetto non è arrivato alla maturità sufficiente per essere inserito nel piano di bonifica e quindi nella parte dedicata del documento operativo difesa del suolo. Relativamente alla parte dei tagli selettivi, evidentemente delicata anche in virtù degli accesi confronti emersi anche in questo organo, nel 2022 si svolgeranno unicamente sul torrente Virginio in un tratto a monte di Baccaiano tutto nel comune di Montespertoli. Interviene *Alessandro Enrico* del Cirf per chiedere nel dettaglio quali siano le modalità con cui vengono progettati e poi eseguiti i tagli selettivi. Interviene l'ingegner *Angelica Bruno* articolando nel dettaglio il metodo utilizzato dal Consorzio e specificando che gli interventi di taglio sono di tipo selettivo e finalizzati a mantenere una vegetazione ripariale in una fase giovanile al fine di ridurre il rischio idraulico legato alla loro eventuale fluitazione. Il Consorzio è disponibile, previo accordo con la direzione lavori, a far visitare i cantieri di taglio a membri di questo osservatorio.

Nesi accoglie di buon grado la proposta e condivide con l'Osservatorio una riflessione derivante dall'osservazione di alcuni interventi eseguiti di recente a Montelupo Fiorentino. Oltre alle attività consortili sono lì avvenuti numerosi tagli cedui in boschi privati e tagli a raso sui rilevati stradali di competenza di Anas spa. In un periodo in cui ci siamo abituati a vivere in emergenza come quella pandemica, l'impressione è che l'emergenza climatica che ormai ci vede ben oltre il punto di non ritorno per quanto riguarda le emissioni di CO₂ e altri gas serra non venga considerata con la stessa urgenza e serietà di intervento delle altre. Se il MITE, come è successo a Montelupo e a San Casciano, finanzia la messa a dimora di migliaia di piccole piantine per contrastare le emissioni di gas serra, piantine che daranno i propri effetti tra 10 anni, non capisco perché si continuano ad effettuare tagli sulle infrastrutture, sui fiumi, e di governo del bosco come se niente stesse succedendo, riducendo le capacità di mitigazione delle emissioni del nostro patrimonio arboreo. Se è vero, com'è vero, che siamo in **emergenza climatica** occorrerebbe per tutta la fase emergenziale adottare comportamenti eccezionali, come interrompere i tagli cedui del bosco in favore della coltivazione le fustaie e limitando i tagli sui rilevati di infrastrutture e fiumi alle sole situazioni di effettivo pericolo. Intervengono sia il presidente *Bottino* che l'ingegner *Manetti* per ampliare i concetti espressi dalle ingegner Bruno e discutere la provocazione del coordinatore dei comuni firmatari. In particolare *Manetti* e *Piragino* osservano che il mantenimento di una vegetazione ripariale allo stato giovanile può avere un impatto positivo sulle emissioni di CO₂, rispetto al mantenimento di piante ad alto fusto.

Nesi riporta anche per l'assessore di Montespertoli una domanda sulle aree di laminazione di Ripalta e Prugnolaia, intervento win-win in attesa di finanziamento che rumors giunti affermavano non finanziabile sui fondi PNRR così come si era fino ad oggi immaginato. Interviene l'ingegner *Masi* per dire che con Autorità di distretto e Consorzio di bonifica si sta lavorando per cercare fonti finanziarie alternative per l'intervento che viene comunque ritenuto importante e prioritario come già in passato affermato. Esso potrebbe peraltro accogliere e integrare l'impianto sperimentale di ricarica della falda che si va a includere nel Masterplan della Pesa.

3. Presentazione del Masterplan della Pesa

Prendi la parola l'ingegner *Masi* e passa a presentare le proprie slide sul Masterplan della Pesa che affronta in maniera sistematica tutte le cause che hanno portato il corso d'acqua nella sua attuale condizione di sofferenza, proponendo soluzioni: dalle eccessive captazioni, alla modifica della morfologia fluviale, alle pressioni edilizie sulle aree di pertinenza fluviale. Il servizio regionale sta preparando l'aggiornamento al Piano regionale di Tutela delle Acque (PTA), che dovrà recepire i contenuti del Piano di Gestione delle Acque del Distretto Appennino Settentrionale (PTA) appena approvato. Il documento presentato da Masi è un semilavorato su cui il Servizio tutela acqua territorio e costa della Regione sta ancora componendo ma che riceve grande apprezzamento da tutti i convenuti che condividono il percorso individuato e si augurano che a questo piano venga data veste formale al più presto. L'ingegner Masi a questo proposito sottolinea il fatto che avrebbe gran valore la sottoscrizione del documento in maniera unitaria da parte dello strumento contrattuale, senza dover ricorrere a relazioni dirette coi firmatari interessati per competenza.

Nesi condivide le considerazioni di Masi sulla sottoscrizione del Masterplan e ricorda che in altre Regioni questa problematica è stata affrontata e risolta anche se non con percorsi troppo lineari. Dà comunque disponibilità a lavorare fin da subito sulla ricerca della modalità adatta.

Il Masterplan della Pesa mantiene anche la previsione di realizzare tre piccoli invasi in alta Valle finalizzati al mantenimento del deflusso e su questo si accende un'interlocuzione con *Errico* del CIRF riguardante le valutazioni costi-benefici effettuate anche riguardo all'interruzione della continuità fluviale e alla misura sia della risorsa rilasciabile in estate per il deflusso che del trasporto solido che indubbiamente ogni invaso tende a trattenere. Il tema del trasporto solido è uno degli elementi attenzionati fortemente parlando di emergenza climatica. L'Ingegnere *Piragino* fornisce a Enrico di Cirf le informazioni richieste. *Floriano Pratelli* dell'associazione Viva Scienza sottolinea come anche gli invasi, se pure non risolutivi, possono rappresentare uno degli elementi che concorrono a trovare una soluzione per la condizione terribilmente emergenziale del torrente in bassa valle.

L'ingegner *Masi* ricorda la volontà della Regione di implementare il sistema di monitoraggio sul bacino della Pesa per quanto riguarda la risorsa sotterranea, con 3 piezometri distribuiti in valle, da inserire nella rete regionale dei freatimetri gestita dal Servizio Idrologico e Geologico Regionale, di cui alla delibera regionale n. 847 del 14 ottobre 2013. Masi chiede la collaborazione di un Comune di valle che possa occuparsi della loro realizzazione con fondi regionali.

Interviene *Nesi* che, consapevole dell'importanza di tali strumenti a supporto della strategia 1 di contratto, offre la disponibilità quale coordinatore a reperire la disponibilità di uno dei Comuni rivieraschi a fare da attuatore, in collaborazione con la Regione, con gli altri Comuni dove essi verranno dislocati e del Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno.

L'*Osservatorio* apprezza l'iniziativa utile a varie azioni del Contratto e plaude alla collaborazione instaurata tra le Amministrazioni per realizzarla."

Il *Professor Magnaghi* chiede che sia inserito nel Masterplan anche il secondo obiettivo strategico del CDF Pesa, ovvero il Parco fluviale agro-ambientale multifunzionale dei

paesaggi della Pesa, dato lo stretto legame dei due obiettivi strategici. Inoltre trattandosi di un Masterplan regionale, può essere fondamentale un'azione di promozione nei confronti dei Comuni della valle, che da anni parlano di questo parco, ma non se ne vede traccia.

Capisco che le competenze dell'ing. Masi riguardano prevalentemente il primo obiettivo strategico del CDF (peraltro ben accolto e sviluppato nel Masterplan), ma il progetto regionale deve riguardare in solido i due obiettivi strategici, altrimenti nessun Comune si muoverà. Se abbiamo invece un riconoscimento nel Masterplan anche del secondo obiettivo, ci sarà più facile convincere il Sindaco di Barberino Tavarnelle a farsi carico di coordinare gli altri Comuni a predisporre una delibera istitutiva sul Parco e ad avviare il progetto comune, con il coordinamento della Regione.

Interviene *Dario Criscuoli* della Proloco di San Vincenzo a Torri: "Citando un mio precedente intervento, credo che il contratto di fiume, e ancora più proprio il bacino della Pesa possa essere preso a modello per ulteriori proposte e studi: può cioè essere usato per una "modellazione" dei fenomeni e delle situazioni più varie a cominciare dall'idraulica (quantità e qualità della risorsa, stoccaggi e mini invasi, effetti sul microclima e sulla fauna) al paesaggio, dall'agricoltura al patrimonio boschivo, dalla sentieristica ai trasporti pubblici, dall'arte all'archeologia industriale". Chiede sulla rigenerazione urbana di porre attenzione affinché siano rispettate le norme minime sull'impermeabilizzazione dei suoli in aree urbane (il famoso 25%), spesso eluso surrettiziamente. Plaude alla realizzazione di impianti di ricarica artificiale controllata della falda tramite vasche di accumulo come testato sul Cornia facendo attenzione al rischio di inquinamento delle acque profonde. Sottolinea inoltre l'importanza della comunicazione sulle strategie e sui principi generali che muovono il Masterplan della Pesa alla popolazione; ma ancora più determinante può essere informare e formare gli Amministratori e i funzionari pubblici, non sempre propensi al coinvolgimento e all'assunzione di responsabilità.

Vista l'ora tarda *Nesi* chiede all'osservatorio la possibilità di non discutere oggi i punti 4 e 5 all'ordine del giorno riguardanti un progetto di arte contemporanea su cui si richiede supporto al contratto la parte di un'associazione con sede nel comune di Lastra a Signa e sulle possibili osservazioni all'agenda metropolitana per lo sviluppo sostenibile 20-30 che in vari passaggi affronta e valorizza l'esperienza dei contratti di fiume. Preannuncia su questi due temi un'interlocuzione con l'osservatorio in maniera asincrona, attraverso la posta elettronica.

La riunione si chiude alle 17.50.